



Uno di loro,
vedendosi
guarito, tornò
indietro
lodando Dio a
gran voce, e si
prostrò davanti
a Gesù, ai suoi
piedi, per
ringraziarlo.

Bollettino della Comunità Pastorale
“S. Antonio abate”
Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo
Anno 46° - n. 7 - 16 febbraio 2025
Sesta dopo l'Epifania - Anno C

Prova a fermarti e ascolta

È l'occasione giusta. Se fino ad ora hai resistito, trascurando le diverse proposte formative suggerite, ma anche se le hai accolte tutte. Se non riesci a ritagliarti uno spazio per la meditazione, persino se non ne senti minimamente la necessità, oppure se la meditazione ti è connaturale, come a un monaco.

Prova a fermarti e ascolta. Se non proprio cinque su cinque, almeno quattro dei giorni dedicati agli Esercizi Spirituali di Decanato. Perché negli Esercizi l'esperienza della continuità è un elemento caratteristico (i preti e le suore lo fanno per una settimana di fila, lungo tutto il giorno; qualche religioso, poi, vi si sofferma per un intero mese).

E se sei uno di quelli (o di quelle) che non può staccare ... che, se no poi, crolla il mondo, fingi di essere stato colpito da un picco influenzale (quanti di noi, piccoli e grandi, giovani e anziani, sono stati costretti a

letto!): 39, 40 gradi Celsius e tutti gli impegni saltano.

L'impatto con lo Spirito di Gesù promette vette ineguagliabili!

L'ascolto è un esercizio profondo: non si tratta tanto di sentire una voce, di percepire delle parole, un messaggio. Ascoltare significa aprirsi ad un altro, concedergli "le chiavi di casa", permettere che ci detti il tempo, imparare ad assuefarci alle sue dinamiche, per giungere a sentirlo come parte di noi.

Negli Esercizi Spiritualì si giunge ad ascoltare lo Spirito di Gesù, la voce di Dio che parla dentro di noi, scende a confronto con la nostra vita, mette in discussione le nostre certezze, apre a prospettive che mai ci saremmo sognati di contemplare, induce cammini nuovi.

E tutto questo attraverso l'ascolto della Sua Parola, l'incontro con dei testimoni, la mediazione di una guida: quest'anno, come lo scorso, don Ennio Apeciti.

Pellegrini di speranza

È il titolo dedicato a questo itinerario: nel senso del cammino spirituale proposto e indicato, nel senso che la sede degli Esercizi varia di sera in sera (e di giorno in giorno, per le proposte che si affiancano a quella della meditazione), toccando un po' tutti i punti del nostro decanato.

Per la nostra Comunità Pastorale, si tratterà della serata del mercoledì (ore 20:30 a Carlazzo), dell'incontro con ragazzi e genitori della catechesi (tutte le classi, giovedì, ore 16:00 a Corrido), della celebrazione Eucaristica presieduta da don Ennio (venerdì, ore 9:00, a Gottro). Non è stato possibile salire sino in Val Rezzo, ma invitiamo gli amici a scendere nelle altre parrocchie.

Il tema della speranza è quello che qualifica questo Anno Santo 2025. E già questo è una grazia. Quanto bisogno abbiamo, della speranza! Quanti episodi della scena pubblica, nazionale e internazionale, paiono lì a mortificarla. Quanti passaggi della vita ci hanno suggerito che si trattava, sempre, nonostante le migliori premesse (e promesse), di un'illusione che "viaggiava sotto mentite spoglie", tutte le volte che abbiamo provato a donarle la nostra fiducia.

Quanto spesso, per goderne qualche assaggio, ci tocca ridurla ad un'aspettativa di portata limitata: una





Don Ennio Apeciti,
Guida degli Esercizi

bella giornata, una bella vacanza, un bel match, una buona cena, una performance riuscita. Qualcosa che, per garantire soddisfazione, debba necessariamente configurarsi “a tempo determinato”. Perché ... conclusione laconica ... “nulla è per sempre”.

“Una speranza che non delude”. Dice il Papa nella lettera di indizione del Giubileo. Ecco, in questa settimana, guidati da d. Ennio, in ascolto della Parola di Dio, grazie alla testimonianza di chi ci ha preceduti su questa strada, come pellegrini, vogliamo andare a scovarne le tracce.

* p. Enrico *

BIBBIA

ALFABETO COLORATO

DI



La Bibbia resta il grande punto di riferimento della cultura dell'occidente e per Padre David Maria Turoldo ha significato la patria fondamentale, non soltanto della sua poesia ma della sua stessa esperienza.

Come nel racconto di un *"Pellegrino russo"* padre David considerava, suoi beni terrestri una bisaccia sul dorso con un po' di pane secco e nella tasca interna del camiciotto la sacra Bibbia, null'altro, e l'idea di essere un uomo in viaggio che porta come unico tesoro, quasi in uno scrigno, la sacra Bibbia.

Padre Turoldo ha continuamente considerato la Bibbia *“come l'alfabeto colorato della speranza”*.

L'alfabeto colorato cointinto al suo pennello di poeta. Egli aveva conosciuto e amato molto un poeta, Clemente Rebora. Ricordo che padre Davide, tante volte aveva citato quel verso indimenticabile di Rebora: ***“la Parola zittì le chiacchiere mie”***.

La poesia di padre Davide è una poesia continuamente intarsiata di citazioni bibliche.

Non si può parlare di padre Turoldo credente e di padre Turoldo poeta, le due cose sono profondamente embricate, profondamente intrecciate tra di loro. Ripetutamente si autodefiniva servo della Parola: *““Servo e ministro sono della parola, cantore delle dense ore di Dio”*. *“Sono un pugno di terra viva, ogni (Sua) parola mi traversa come una spada”*.



All'interno dell'unico suo romanzo: “*La morte dell'ultimo teologo*” padre David scrisse quella frase che forse esprimeva un po' la sua esperienza più intima, più profonda: “*Nessuno sa parlare come un monaco, un uomo che tace per mille anni poi dice una parola sola: Dio*”.

* Card. Gianfranco Ravasi *

*Ti saluto, **Speranza**, tu che vieni da lontano, inonda con il tuo canto i tristi cuori.*

Tu che dai nuove ali ai sogni vecchi. Tu che riempi l'anima di bianche illusioni.

*Ti saluto, **Speranza**, forgerai i sogni in quelle deserte, disilluse vite in cui fuggì la possibilità di un futuro sorridente, ed in quelle che sanguinano le recenti ferite.*

Al tuo soffio divino fuggiranno i dolori, quale timido stormo sprovvisto di nido, ed un'aurora radiante coi suoi bei colori annuncerà alle anime che l'amore è venuto.

* Pablo Neruda *



Nulla impedirà al sole di sorgere ancora, nemmeno la notte più buia.

Perché, oltre alla nera cortina della notte c'è un'alba che ci aspetta.

* Khalil Gibran *

La speranza è
una luce nella notte

PROVE DI CANTO in Oratorio a Corrido

Martedì 18 febbraio alle ore 20.15

Tutti sono invitati a partecipare!

Falegname per la Scuola dell'Infanzia



Eravamo attorno all'Epifania, quando ci siamo permessi di chiedere l'aiuto di "*una befana*" che regalasse ai bambini della nostra Scuola dell'Infanzia *una LIM - una lavagna elettronica per la didattica* - per permettere un salto innovativo. Beh, la Befana è arrivata e, a breve, arriverà anche lo strumento. **GRAZIE!**

Ora, mentre ci avviciniamo alla festa di San Giuseppe, potremmo forse osare sognare qualche "*falegname per la Scuola*" che ci aiuti a sostenere lo sforzo già prodotto dai genitori prima di Natale (abbiamo raccolto € 4.170: mercatino e lotteria) per sostituire *tavoli e sedie* nella "*sala da pranzo*".

Sono lì dal 1974 e, dopo 50 di onorato servizio, meritano un avvicendamento. La spesa prevista è di circa € 450,00 per un tavolo e sei sedie. Si può utilizzare il solito **IBAN: IT28Q0306909606100000126701** intestato a Parrocchia SS Giacomo e Fedele - Scuola dell'Infanzia ed indicare la causale: *Un falegname per la Scuola dell'Infanzia*.

RICORDO PER IL PAPA' DI DON GIUSEPPE

Il caro Paolo, nella sua umiltà, non avrebbe chiesto nulla in questo momento a noi, ex parrocchiani di don Giuseppe; eppure le nostre parole vorrebbero rappresentare una traccia tangibile della sua vita, perché animate da affetto e rimpianto; così ogni nostra frase sembra abitata dalla sua voce, dalla sua presenza discreta accanto alla moglie, come lo abbiamo conosciuto quando veniva nei nostri paesi.

Ci sembra di comprendere che, con la morte di Paolo, che tanto hanno accaduto, il tempo si sia come un po' spezzato per la moglie, per il nostro don Giuseppe, per gli altri fratelli.

La nostra vicinanza vorrebbe solo dire loro che le persone amate, quando ci precedono, rendono per noi più abitabili il dolore e la morte. La preghiera, poi, chiede per loro che la potenza dell'amore arrivi fino a trasfigurare quello che, apparentemente, appare come un vuoto.

Il nostro dialogo non può interrompersi, così come non cesserà il vincolo affettuoso e riconoscente che lega i parrocchiani della Comunità pastorale "S. Antonio abate" a don Giuseppe ed alla sua cara mamma.



I NOSTRI DEFUNTI

FONTANA CARLO (*Parrocchia di Carlazzo*)

Sappiamo essere quasi inevitabile: ad una certa età, la morte di una persona in paese ci fa andare a ritroso nel tempo, smuove ricordi forse un po' sepolti, ripresenta l'immagine di persone care conosciute.

Così è stato per la scomparsa di Carlito: chissà da che cosa derivava quel brevissimo appellativo: "Tot", che i familiari hanno usato anche sui manifesti funebri? Trasmesso di padre in figlio, designa tutti i componenti del nucleo familiare e finisce quasi per avere prevalenza sul cognome, almeno nel nostro uso quotidiano, non in senso certamente dispregiativo, ma anzi come motivo di fierezza per i portatori.

Così la persona, nel contesto comunitario, attraverso l'attribuzione di un nomignolo, viene ad avere un'appartenenza ad un nucleo familiare, non è più sola ed esprime il sentimento che la comunità nutre nei suoi confronti.

L'importanza del ruolo dei laici nella Chiesa è ritenuta un valore espresso solo a partire dal Concilio Vaticano II; allo stesso modo, la rivendicazione di un ruolo significativo per le donne è giudicata conquista di tempi recenti. Ebbene, la nonna di Carlito, appunto la "Milia di Tot", pare che già leggesse e spiegasse la "dottrina" in chiesa a Carlazzo.

Il nome della nonna è passato poi alla nipote, che per noi è sempre rimasta la "Milieta di Tot", anche se era diventata suora nelle Orsoline. Così i "Tot", oltre che una catechista "ante litteram", hanno donato alla Chiesa una religiosa: Suor RosaSilvia, il cui nome da consacrata ricordava la mamma, persa precocemente, ed il papà, Silvio.

Ecco, appunto, il "Silvio di Tot", dal simpatico temperamento, ma anche lui dedito alla parrocchia, come dimostra il famoso episodio dell'incidente occorsogli, mentre prestava il suo servizio nella costruzione del "baracon" all'Oratorio.

Caro Carlito, qui in terra, con le tue due spose, hai allargato la cerchia dei "Tot" alle regioni d'Italia e alla dimensione cosmopolita. Ora, con una tale schiera di parenti, che ti ha accolto, avrai trovato facile accesso alle porte del Paradiso. A noi l'impegno di seguire i loro esempi. Con i ricordi poi, vogliamo celebrare **Gesù, Vita** che trae in salvo il passato e lo risemina nel futuro.



DOMENICA 16

* **Ti ricordi l'Oratorio estivo?** Prepariamo il Carnevale
Oratorio Carlazzo alle ore 14.30



LUNEDI' 17

* **Benedizione della Famiglie** - Carlazzo - dalle ore 16.30
* **Esercizi spirituali:** La speranza - Caravina ore 20.30



MARTEDI' 18

* **Benedizione della Famiglie** - Carlazzo dalle ore 16.30
* **Esercizi spirituali:** La speranza - San Bartolomeo ore 20.30



MERCOLEDI' 19

* **Formazione degli adulti** - Lettura del Vangelo di Luca
"Lo voglio: sii guarito" (Lc 5,12-16)
Carlazzo o su zoom ore 18.00 (*Non si terrà l'incontro delle 20.30*)
[https://us02web.zoom.us/j/4163450953?](https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09)
[pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09](#)
ID: 416 345 0953 **Password:** 3bqwTr
* **Esercizi spirituali:** La speranza - Carlazzo ore 20.30



GIOVEDI' 20

* **Incontro per i ragazzi del catechismo e le famiglie**
con il predicatore degli Esercizi spirituali - Corrido ore 16.00
* **Esercizi spirituali:** La speranza - Porlezza ore 20.30



VENERDI' 21

* **Santa Messa** celebrata da don Ennio Apeciti – Gottro ore 9.00

CALENDARIO LITURGICO



DOMENICA 16 febbraio - Sesta dopo l'Epifania

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Locatelli Maria, Nicola e Carla // Cattaneo Antonio e Vittoria*)
ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti famiglia Rumi*)
ore 17.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Gervasoni Pietro, Caterina e Dina // Gilardoni Giovanna e Panatti Pino*)



LUNEDI' 17 febbraio - Feria

ore 9.00 Carlazzo: S. Messa



MARTEDI' 18 febbraio - Mem. fac. di San Patrizio



MERCOLEDI' 19 febbraio - Feria

ore 20.30 Carlazzo: Esercizi spirituali



GIOVEDI' 20 febbraio - Feria

ore 9.00 Corrido: S. Messa



VENERDI' 21 febbraio - Feria

ore 9.00 Gottro: S. Messa celebrata da don Ennio Apeciti



SABATO 22 febbraio - Feria

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa

Padre Enrico: cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia: parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino: bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook Parrocchie di Carlazzo Santi Fedele e Giacomo, Gottro, Corrido e Buggiolo